

Uri Caine è uno degli “architetti” più intelligenti e sensibili della musica d’oggi, un geniale alchimista, che compone in modo originale ripartendo dal passato prossimo del grande jazz come da quello più remoto della musica classica, capace di rileggere i repertori di ogni epoca con intelligenza, cultura, humour. Il suo jazz è una miscela di musica classica, rock ed elettronica.

Cresciuto a Philadelphia, dai 12 ai 16 anni studia con il brillante e sottovalutato pianista francese Bernard Peiffer, che mentre gli insegna composizione lo spinge a rielaborare i pezzi con un approccio che si rivela basilare nello sviluppo non solo della tecnica del giovane allievo ma della teoria jazzistica. Quando si iscrive all’università è già protagonista della scena jazzistica della sua città: suona nei jazz club, entrando in contatto con i grandi maestri che visitano Philadelphia e continua a perfezionarsi fra corsi di musicologia e di letteratura. Trasferitosi a New York, inizia la sua carriera come solista. Nel 1992 incide il suo primo disco, *Sphere Music*

Nel 2003 è direttore di una memorabile edizione della Biennale di Venezia dove debutta con *Th e Othello Syndrome*

, che dà origine alla registrazione di *Winter and Winter* nominata ai Grammy Award 2008, ottenendo inoltre il premio Echo Klassik 2009.

Tra i suoi progetti recenti più significativi, ricordiamo una composizione sugli orrori della guerra, al Festival di Granada, un’opera musicale ispirata alle opere di Goya; un duo con John Zorn al Vicenza Jazz Festival, una tournée delle *Variazioni Diabelli* con l’Orchestra Regionale Toscana e l’Orchestra Toscanini, *Berio*

Project, al Ravenna Festival in collaborazione con Tempo Reale, una nuova composizione con il Quartetto Arditti, dal titolo *Twelve Caprices*

e *Moonsongs*

, scritto per celebrare i 100 anni della prima esecuzione del *Pierrot Lunaire* di Schönberg, eseguito al Konzerthaus di Vienna.

La sua discografia, ampia e ricca di opere importanti, alcune riconosciute come pietre miliari, viene indicata come snodo fondamentale della storia musicale contemporanea. *The Four Seasons* con Theo Bleckmann, e *Sonic Boom*, duo con Han Bennink, sono i titoli delle incisioni più recenti.